

Comunicato STAMPA di FLC-CGIL e di FP-CGIL -Bologna

A proposito della Buona Scuola vista dalle scrivanie dei Lavoratori MIUR

Il lavoro del personale degli uffici centrali e regionali del MIUR, (gli Uffici Scolastici Territoriali) , è un elemento fondamentale del sistema scolastico: non può esserci nessuna “buona scuola” se questo lavoro è svilito, svalorizzato, lasciato in uno stato di abbandono e indifferenza da parte di Governo e Ministero.

Per questo motivo la FLC-CGIL di Bologna esprime solidarietà , ed è in pieno accordo, con la mobilitazione indetta dalla FP-CGIL, per le lavoratrici e i lavoratori del MIUR delle sedi locali di Bologna, che chiedono investimenti occupazionali non più rimandabili, a cominciare dallo sblocco delle assunzioni, lo stanziamento di risorse per la formazione e l'incentivazione della produttività, il pieno rispetto dei diritti contrattuali, a partire da quelli sul lavoro straordinario, oggi largamente richiesto dall'amministrazione , ma retribuito solo per il 25% del tempo lavorato.

Possiamo ben dire che su questi lavoratori, ridotti ormai al 50% dell'organico, rispetto solo a pochi anni fa, e che ha anche un'età media alta, ricade la corresponsabilità della riapertura delle scuole e di gran parte loro funzionamento.

Ed è proprio con questo senso di responsabilità che lavorano ben oltre l'orario di lavoro previsto dal contratto (anche di sera ed in giorni festivi) , svolgendo tutta l'attività necessaria , oltremodo complicata dalle nuove disposizioni prevista dalla L.107/2015 , denominata Buona Scuola .

Tagli e indifferenza non fanno una “buona scuola”, ma piuttosto “una scuola alla buona”, come dice efficacemente lo slogan dei lavoratori del MIUR, che vogliamo riprendere e fare nostro.

Il diritto ad un'istruzione di qualità e per tutti, oltre ad essere sancito costituzionalmente, è uno degli elementi strategici sui quali far ripartire un'idea di futuro per l'Italia e l'Europa.

Al centro dell'effettività di questo diritto c'è il lavoro: del personale della scuola così come dei lavoratori degli uffici MIUR.

È evidente perciò che le ragioni e le rivendicazioni degli uni e degli altri non possano che riconoscersi, confermarsi e sostenersi a vicenda, in una visione che rimette al centro il valore e il ruolo di tutto il lavoro pubblico, tanto più in un momento segnato da un insostenibile e non più accettabile ritardo nel riaprire i tavoli per il rinnovo dei contratti nazionali.

per FLC-CGIL-Bologna

Susi Bagni

per FP-CGIL-Bologna

Nunzia Catena